LA NATURA AMA NASCONDERSI

Classe prima B – Scuola Primaria di Agazzano

a.s. 2025 -2026

1° quadrimestre

Insegnanti – Nadia Vasanti e Valeria Perotti

OBIETTIVI dell'attività

ITALIANO

- ASCOLTO: Riconoscere ed eseguire le consegne
- ORALITA': Riportare esperienze personali rispettando il turno di parola.

STORIA

- ASCOLTO: Riconoscere gradualmente il concetto di un "passato lontano" ricercando tracce nella vita quotidiana
- ORALITA': Riconoscere relazioni di successione, cicli temporali, mutamenti.

GEOGRAFIA

- ORALITA': Osservare lo spazio circostante e ricavare informazioni

SCIENZE

- ASCOLTO: Descrivere utilizzando parole proprietà oggetti, piante e animali
- ORALITA': Riconoscere somiglianze e differenze nel confronto tra oggetti del mondo naturale ed artificiale

FASI dell'attività oggetto successivo di autovalutazione

1.Presentazione di Eraclito e disegno del personaggio (Breve raccolta di idee: chi era dunque secondo voi? cosa faceva?)

1.Brainstorming in relazione alla frase di Eraclito: "La natura ama nascondersi"

- **Cosa intendeva dire Eraclito?**
- **In che senso la natura ama nascondersi?**
- **Sarà vero?**
- **Cosa c'è di nascosto?**

TRACCIA DISCUSSIONE

La trascrizione della discussione è inserita nella documentazione condivisa in drive

3.Ricerca all'aperto - **Consegna -guardate nel cortile della scuola le situazioni nascoste. Se non potete raccoglierle fatene un piccolo disegno che faccia capire bene anche i particolari e chiamate la maestra per fare una foto**

CONSEGNA

Osservazione degli elementi raccolti ed eventuali disegni che raffigurino ciò che non si vede nelle strutture/corpi (es. formica)
La presentazione dei lavori realizzati con la raccolta delle osservazioni dei bambini è condivisa in drive

4.Discussione e conversazione

- Conversazione: dalla precedente conversazione sono emerse alcune idee che si possono approfondire in particolare si sceglie di procedere con approfondire il significato di **nascondere e nascondersi** La discussione è condivisa in drive

5.Confronto con immagini e documentazioni anatomiche reali (avviene solo in seguito dopo la raccolta dei disegni e dopo la conversazione)- La presentazione condivisa contiene le osservazioni e il sapere provvisorio a cui si è arrivati

6. AUTOVALUTAZIONE – Conversazione: cosa ti è piaciuto di più? Cosa hai imparato?

DOMANDE

NOTA - Tutti i materiali sono condivisi in drive nella cartella Interplessi 25 -26 – TRACCE PROGETTAZIONE –AGAZZANO

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Modalità utilizzate per la «valutazione» espressa come raccolta di osservazioni

- **Trascrizione delle discussioni**: prima discussione «**Brainstorming** in relazione alla frase di Eraclito: "La natura ama nascondersi" e seconda discussione «**Nascondere e nascondersi»**
- **Disegni** realizzati dopo l'esplorazione: raccolta dei disegni in una **presentazione con osservazioni sul contenuto**
- **Osservazioni** in itinere delle insegnanti con utilizzo di una rubrica**: «Griglia per osservazione compilata dall'insegnante»**

Strumenti di autovalutazione scelti

Conversazione in gruppo classe trascritta con osservazioni dell'insegnante:

- cosa ti è piaciuto di più di questo lavoro/esperienza?
- che cosa pensi di aver imparato?

Scelte e finalità

- Abbiamo scelto la **griglia di osservazione** in itinere per raccogliere osservazioni che ci aiutino a descrivere sempre meglio gli atteggiamenti di apprendimento degli alunni
- Abbiamo scelto di sottoporre agli alunni in una **conversazione** le due domande individuate per favorire consapevolezza e incominciare a familiarizzare con strumenti di autovalutazione. Abbiamo scelto la conversazione per valorizzare lo stimolo reciproco

Modalità d'uso

- Le osservazioni cha hanno completato la griglia sono state raccolte durante le attività ma sistematizzate alla fine.
- L'autovalutazione è stata proposta alla fine del percorso (gennaio)
- La conversazione non sempre è una modalità inclusiva perché ci sono alunni che tendono a rimare in queste situazioni passivi nonostante lo sforzo di valorizzazione dell'insegnante
- Il ruolo degli alunni è stato attivo perché l'interazione è stata vivace anche se, come abbiamo evidenziato, non tutti sono intervenuti

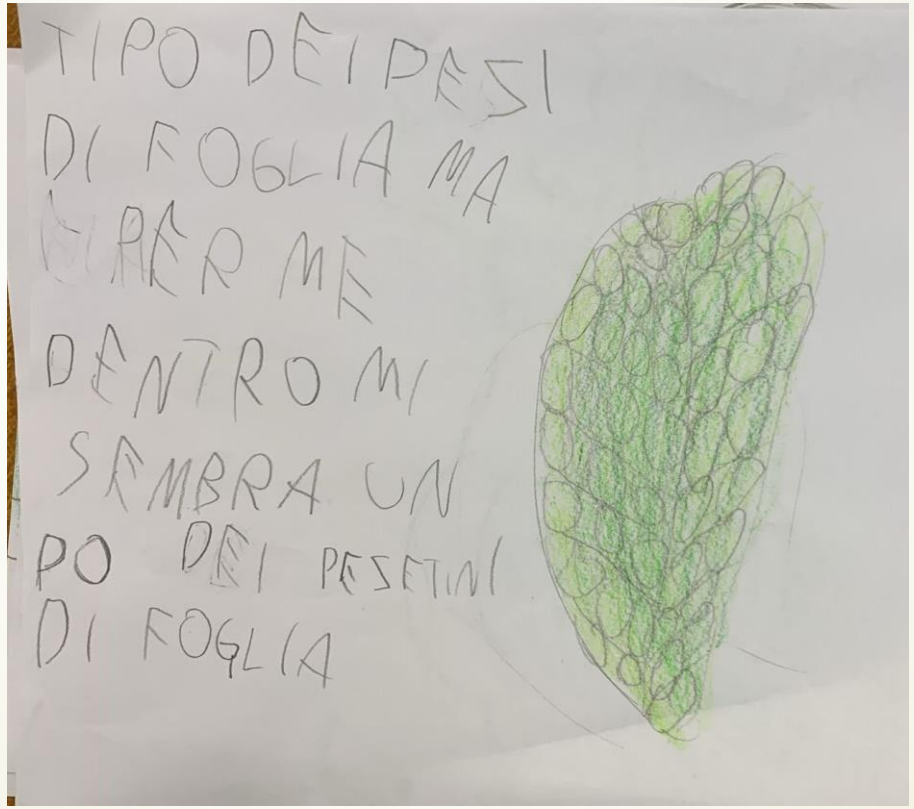
Efficacia e ricaduta

Aver sottoposto le due domande scelte – ciò che ti piaciuto ciò che hai imparato- ci ha permesso di capire meglio quanto gli alunni «si sono spostati». E' stato utile e «illuminante» rileggere, alla luce delle loro risposte, le conversazioni trascritte in precedenza. Con questa lettura è stato possibile ricavare elementi per capire «dove sono i bambini» rispetto al processo di ricerca/apprendimento avviato. Oltre ad accorgerci dei loro modi di guardare.

L'osservazione e l'autovalutazione così condotteci hanno anche restituito elementi utili per capire su quali aspetti è importante lavorare (sia a livello individuale sia di gruppo)

Frasi significative autovalutazione

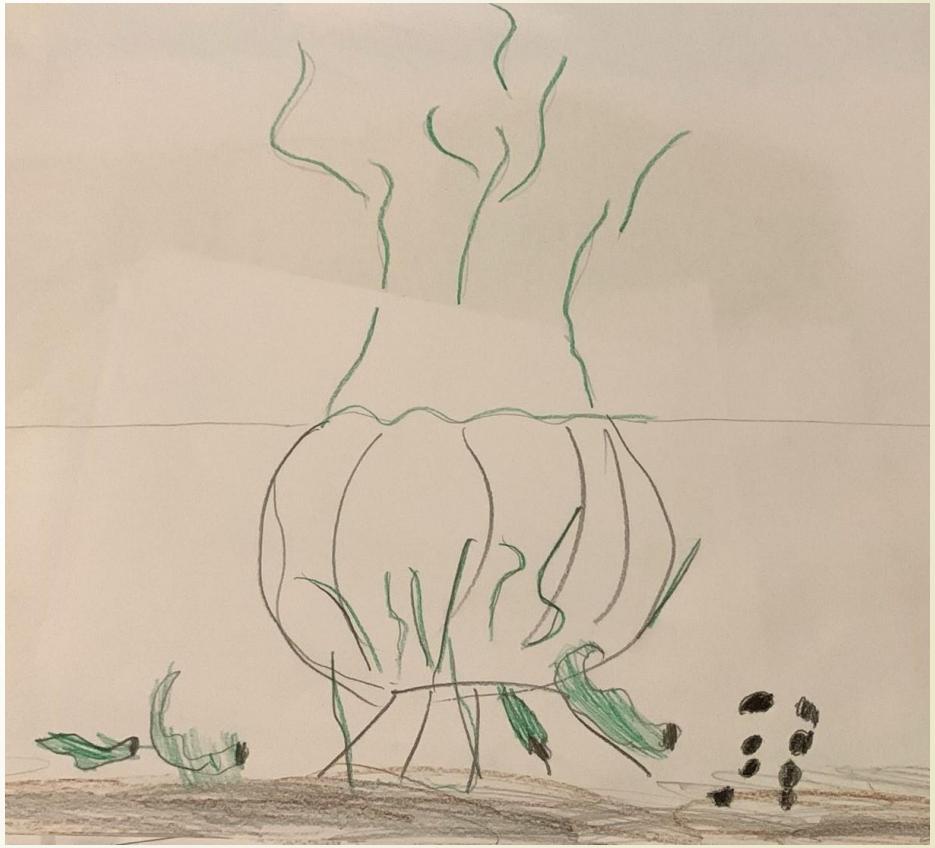
Teresa - Io nell'orto avevo visto i pezzi di foglia dentro a un'altra foglia. Tipo quelle righette dentro alla foglia. ...(Teresa aggiunge) – Mi piace capire cosa c'è dentro: nella foglia, pezzetti di foglia



Teresa nel proporre il suo ritrovamento apre una riflessione di contenuto: "come sono fatte le cose dentro", un buon suggerimento che permette di entrare maggiormente nella dimensione del "nascondersi" e di ciò che si nasconde.
Parlando di righette introduce un'idea di STRTTURA.
E' eloquente anche il disegno di Teresa che rappresenta la foglia dentro con pezzetti sempre più piccoli una è prima idea di struttura cellulare.

Frasi significative autovalutazione

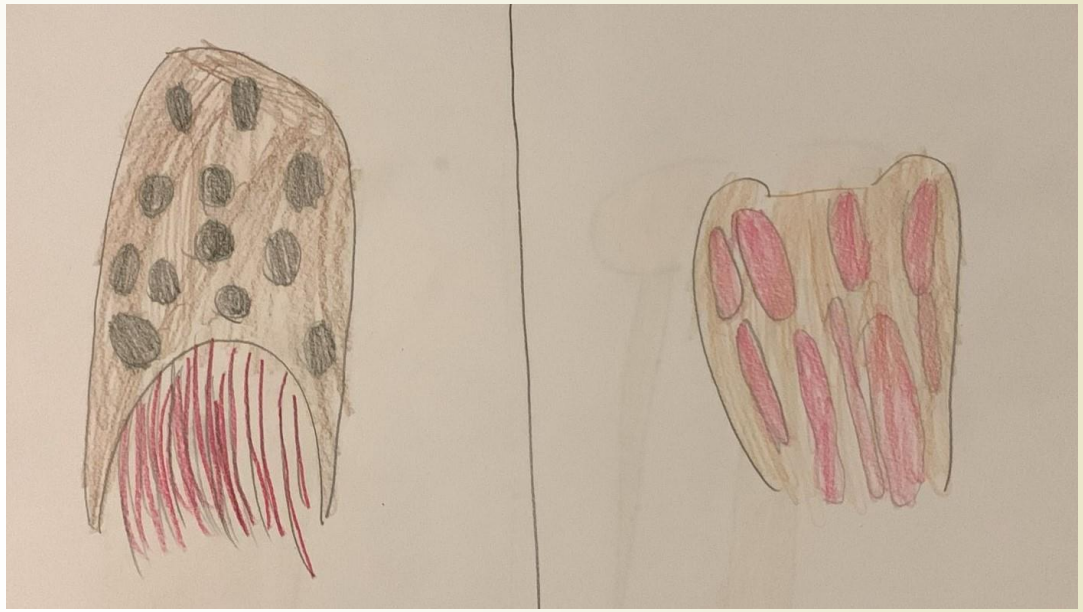
Giulia – Ho trovato il finocchio



E’ interessante il recupero da parte di Giulia perché il suo disegno aveva richiesto l’intervento di guida dell’insegnante ed è stato solo dopo questo che Giulia è riuscita a disegnare una parte del finocchio fuori dalla terra e una parte nascosta.

Frasi significative autovalutazione

Alicja – Ho imparato ad osservare meglio... trovare i modi per disegnare e fare le cose più belle.



Alicja dimostra di sapersi collegare agli interventi dei compagni, riprende infatti quanto detto da Teresa in merito ad aver imparato ad osservare. Confrontando la foto con il disegno si vede l'attenzione al particolare e il tentativo di rendere il proprio disegno conforme alla realtà osservata





Prospettive: dal punto divista del contenuto

Piste di ricerca possibili:

- Esplorare situazioni di CAMBIAMENTO
- Esplorare il mondo delle «bugie» cosa si nasconde? Perché si dicono? …A cosa servono? ….
- Avviare un'esplorazione diretta di qualcosa che non si vede – ad esempio cosa succede nell'uovo prima che il pulcino nasca?
- Come sono fatte le tane degli animali che si nascondono sotto terra?
- Come fa il nostro corpo a crescere? Cosa succede nel nostro corpo?

…

Prospettive: dal punto divista del processo di crescita individuale e di gruppo

- Offrire situazioni concrete di osservazione in modo che anche gli alunni più fragili possano fare nell'immediato riferimento ad un oggetto concreto per esprimere osservazioni (ad. Esempio mostra di disegni per rilevare somiglianze e differenze)
- Lavorare sulle rappresentazioni come strumento potente di costruzione del pensiero: disegno scientifico per educare lo sguardo e per esplicitare conoscenze, per rappresentare quello che si vede e anche quello che non si vede
- Creare contesti concreti in cui fare esperienze, creare contesti di scambio con conversazioni per migliorare l'ascolto reciproco e in particolare la capacità di «collegamento» tra le idee
- Rendere visibile l'apprendimento attraverso «diari di bordo» che diano visibilità al sapere provvisorio condiviso nel gruppo classe